

# LCT

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. min L. 27/02/2004 n°46)  
art. 1, comma 1, CNS Trento - Taxe Percue

## l'autunno del nostro scontento

Riecco, la seconda ondata, peggiore della prima. Dubbi, sogni e possibilità dalla grande pandemia



**Renzo Dori**  
Una seconda ondata di paura

**Dino Pedrotti**  
Neonato, il titolare dei massimi diritti

**Paolo D. Malvinni**  
Elisabetta d'Austria a Riva del Garda



# «L'albero»



## Dialoghi tra Fotografo e Scrittore **Roberto Besana – Pietro Greco** con 5 poesie inedite di Francesca Boccaletto presentazione di Melina Scalise e Lorenzo Ciccarese

**"L'ALBERO"**  
Töpffer edizioni  
Pagine 152, Prezzo 24,50 euro  
ISBN 9788888151168  
Distribuito nelle migliori librerie  
Siti e-commerce  
Amazon o IBS

È un libro bellissimo e prezioso, quello che mi ha fatto arrivare, con mia grande gioia, **Roberto Besana**. Un autore molto prolifico, sensibile e preparatissimo, con "Un lungo passato da manager editoriale, opera nello sviluppo e realizzazione di progetti culturali, con mostre, convegni e pubblicazioni. Le sue immagini sono principalmente "all'aria aperta" dove lo portano i passi, quindi i temi legati a natura, ambiente e paesaggio sono i suoi principali filoni di ricerca."

Tutto ciò che riguarda gli alberi, finisce per catturare la mia attenzione, anche fotografica, giacché in passato, ho avuto il piacere di condurre sugli Alberi una rassegna fotografica, proposta al Museo di Scienze Naturali, realizzata con **Michele Vettorazzi** e integralmente prodotta, con una metodologia piuttosto impegnativa, con sole riprese in grande formato. Da sempre soggetto ammaliante verso gli interessi fotografici di moltissimi autori, spesso molto famosi (basta pensare, socchiudendo gli occhi, alla magia delle immagini di **Michael Kenna** o ad alcuni energetici scatti di **Edward Weston**), l'albero racchiude in sé elementi di mistero e, in qualche caso, di autentica magia. La potenza dei simboli che esso evoca e le

suggerzioni che trasferisce al nostro immaginario mentale, sia quando è in vita, sia quando deperisce o muore (si pensi alla tragedia di Vaia) sono davvero molto profonde.

L'invenzione di **Roberto Besana e Pietro Greco**, con il loro libro: "**L'ALBERO**", dialoghi tra **Fotografo e Scrittore**, è pensata come opera capace di andare "oltre" il prevedibile scenario, esclusivamente fotografico, legato a questa intrigante icona visiva.

Quest'opera fotografica, infatti, ed è qui la vera novità della proposta editoriale (a cui, è bene ricordarlo, è associata anche una importante rassegna fotografica), è magistralmente pensata come un lungo e delicato dialogo, che prende corpo fra il fluire delle parole, delle poesie, dei racconti, generosamente inventariati e organizzati da Pietro Greco e le splendide fotografie in bianco/nero di Roberto Besana.

Una calligrafia rigorosa, austera, figlia di una competenza tecnica ed espressiva ben consolidata nell'esperienza autoriale di Roberto Besana.

Le 152 pagine di questo bellissimo percorso, sono suddivise in tre capitoli ("GLI ALBERI", "I BOSCHI", "GLI ALBERI E

L'UOMO"), le cui prefazioni sono affidate alle poesie di **Francesca Boccaletto**. Ne "leggo" una, che vale per tutte, e che non ha bisogno di ulteriori commenti: "Per ogni foglia sfiorata, caduta, ferita, mossa dal vento, bagnata dalla pioggia, ghiacciata dal freddo, scaldata dal sole. Sulle punte dei rami che cercano il cielo, di stagione in stagione, lasciare traccia e memoria. Da un unico albero, saremo foresta".

Un libro appassionante, di rara fattura iconografica e letteraria, che alterna il ritmo delle immagini alla dotta narrazione compiuta da Pietro Greco. Per comprendere la genesi di questo importante progetto editoriale, abbiamo posto a Roberto Besana, alcune intriganti domande:

**Roberto, perché questo libro?.. Perché proprio sugli alberi, e quali scopi si prefigge la realizzazione di quest'opera visiva e letteraria?**

Tanti sono i motivi che ci hanno, spinto a realizzare questa opera, due in particolare su tutti, la volontà di far comprendere al più vasto pubblico possibile l'importanza degli alberi nell'ecosistema umano e naturale perché è opportuno ricordare come siano gli attori inconsapevoli del nostro benessere, dello sviluppo sociale; di come il





Tutte le immagini di questo articolo sono di **Roberto Besana**

loro legno ci protegge dalle intemperie, ci riscalda da migliaia di anni, rinfrescano le nostre estati, offrono il piacere del paesaggio, danno colore alle nostre città e in gruppo diventano la casa di migliaia di specie viventi, ma soprattutto, ed è bene non dimenticarlo mai, rendono abitabile il Pianeta in cui viviamo.

Il secondo è che seppur la fotografia può offrire un'infinità di informazioni ed emozioni in chi la guarda, non è strutturata come un linguaggio condiviso da tutti e per "parlare" a tutti penso abbia la necessità dell'aggiunta della parola, quella di poeti, scienziati, artisti, letterati che Pietro Greco ha sapientemente coinvolto nel dialogo facendoci rammentare come l'albero è da sempre fonte di ispirazione, vita e meraviglia per l'uomo.

**Roberto, sappiamo che sei un autore molto prolifico e che, la tua pregressa esperienza come manager editoriale ha probabilmente contribuito al risultato tecnico/espressivo di quest'opera. Tuttavia, la qualità delle immagini in bianco/nero e la loro forza espressiva sembrano toglierti il fiato. Puoi raccontarci il perché di questa calligrafia e che cosa rappresenta, per te e per il tuo modo di intendere la fotografia, utilizzare questo linguaggio?**

Il mondo della fotografia è solitamente diviso tra chi predilige il colore per esprimere il suo pensiero e chi invece trova nel bianco e nero le migliori modalità di comunicazione; spesso si aprono infinite discussioni tra gli appassionati nel classico dualismo che da sempre vede contrapposte le modalità che sovente l'uomo utilizza per dare evidenza della realtà. Personalmente userei il colore quando volessi essere più vicino possibile ad una necessità di documentazione, per ottenere la maggiore oggettività possibile, userei invece il b/n quando volessi lasciare spazio alla fantasia, all'immaginazione. In questo libro quindi il b/n nasce come scelta per esaltare la purezza delle linee, l'essenzialità disegnata dalla luce e dal contrasto netto con il buio; il b/n per la percezione della ricca tridimensionalità che offre, per permettere che l'oggetto che sto riprendendo diventi, anche con la composizione, il soggetto unico, indiscutibile del tutto, che il significato ed il significante arrivino a coincidere il più possibile. Ho usato il b/n perché le fotografie rendono più tattile la materia, la fanno vivere come se si potesse toccarla, sentire la ruvidità della

corteccia, rendere il tutto più "materico".

**Quale è l'albero per te più importante e quale la fotografia che preferisci, che senti più tua?**

La vita deve la sua resilienza, dicono gli scienziati, alla diversità. Più sono le specie e le popolazioni di esseri viventi, più aumenta la possibilità che la vita sopravviva ai cambiamenti, dell'ambiente o si evolva. La vita è diversità, tutti hanno pari importanza. Ciò vale anche per gli alberi, come dimostrano le mie fotografie e gli spunti di riflessione degli scritti di Pietro. Non c'è, dunque, un singolo albero che considero "mio" più di altri ma tutti sono parti di interessanti momenti in cui ho vissuto con loro. Per la fotografia è simile, impossibile formulare una graduatoria.

Nel congedarmi da Roberto Besana, insieme al ringraziamento per la sua testimonianza e per l'opera fotografica prodotta, mi sento di consigliare vivamente, a tutti, di avere sul proprio comodino, soprattutto alla sera, "L'ALBERO", le cui lunghe fronde, grazie al fruscio delle immagini e delle parole che ne scandiscono il ritmo, porteranno grande frescura alla vostra anima.













